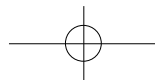


Ministero dell'Università e della Ricerca

Istruzione superiore e professioni

Guida 2007 ai corsi di primo livello

a cura di
Università IUAV di Venezia
CIMEA della Fondazione Rui



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per lo studente e il diritto allo studio

Direzione generale per l'università

Direzione generale per l'alta formazione artistica musicale e coreutica

piazza J F Kennedy 20, 00144 Roma

Tel 06 9772 Web www.miur.it

La Guida 2007 *Istruzione superiore e professioni* è un progetto del Ministero dell'Università e della Ricerca, realizzato congiuntamente dal CIMEA della Fondazione Rui e dall'Università IUAV di Venezia.

coordinamento e testi *Ministero dell'Università e della Ricerca*

Bruno Civello

Olimpia Marcellini

Antonello Masia

CIMEA della Fondazione Rui

Carlo Finocchietti

Giovanni Finocchietti

Stefano Grossi Gondi

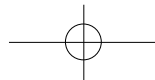
Luca Lantero

Valentina Testuzza

progetto grafico UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
TAPIRO Camplani + Pescolderung
con Paolo Roggero

carattere Foundry Form Sans
(David Quay, Freda Sack)

I corsi universitari segnalati nella guida sono quelli inseriti nella banca dati nazionale dell'offerta formativa alla data di aprile 2007. La banca dati è costantemente aggiornata ed è consultabile sul sito www.off.miur.it



- 9 presentazione
10 l'istruzione superiore in Italia

a università e professioni

- 16 i corsi e i titoli accademici
18 la riforma: le parole-chiave

20 area sanitaria

- 22 **1** medicina e chirurgia
26 **2** odontoiatria e protesi dentaria
28 **3** medicina veterinaria
30 **4** farmacia e farmacia industriale
34 **5** scienze e tecnologie farmaceutiche
38 **6** professioni sanitarie infermieristiche e ostetrica
42 **7** professioni sanitarie della riabilitazione
50 **8** professioni sanitarie tecniche
58 **9** professioni sanitarie della prevenzione

62 area scientifica

- 64 **1** scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali
70 **2** scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
74 **3** architettura e ingegneria edile
82 **4** tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali
86 **5** scienze biologiche
90 **6** biotecnologie
94 **7** scienze e tecnologie chimiche
98 **8** disegno industriale
102 **9** scienze e tecnologie fisiche
106 **10** scienze e tecnologie informatiche
110 **11** ingegneria civile e ambientale
114 **12** ingegneria industriale
120 **13** ingegneria dell'informazione
126 **14** scienze matematiche
130 **15** scienze delle attività motorie e sportive
134 **16** scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea
136 **17** scienze statistiche
140 **18** scienze della terra
144 **19** urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale
146 **20** scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali

150 area sociale

- 152 **1** scienze della comunicazione
158 **2** scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

- 162 **3** scienze della difesa e della sicurezza
164 **4** scienze dell'economia e della gestione aziendale
170 **5** scienze e tecniche psicologiche
174 **6** scienze economiche
180 **7** scienze dell'amministrazione
184 **8** giurisprudenza
190 **9** scienze politiche e delle relazioni internazionali
194 **10** scienze dei servizi giuridici
198 **11** scienze del servizio sociale
202 **12** scienze sociologiche
204 **13** scienze del turismo

210 area umanistica

- 212 **1** lettere
216 **2** filosofia
220 **3** lingue e culture moderne
224 **4** scienze della mediazione linguistica
228 **5** scienze dei beni culturali
234 **6** scienze dell'educazione e della formazione
240 **7** scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
244 **8** scienze geografiche
248 **9** scienze storiche

252 università in Italia

- 262 **1** le preiscrizioni all'università
264 **2** il numero programmato e le prove di ammissione
266 **3** il progetto "lauree scientifiche"
268 **4** le lauree specialistiche
272 **5** le università telematiche
278 **6** i consorzi per l'istruzione a distanza
282 **7** le scuole superiori per mediatori linguistici
284 **8** gli studenti italiani: l'indagine Euro Student e l'anagrafe nazionale
288 **9** come si diventa insegnante
290 **10** i titoli italiani in Europa

b alta formazione artistica musicale e professioni

- 296 alta formazione artistica e musicale

area dell'arte

- 298 **1** decorazione
300 **2** arti visive: grafica
302 **3** arti visive: pittura
304 **4** arti visive: scultura

- 306 **5** comunicazione e didattica dell'arte: comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo
308 **6** comunicazione e didattica dell'arte: didattica dell'arte
310 **7** progettazione e arti applicate: nuove tecnologie per l'arte,
312 **8** progettazione e arti applicate: progettazione artistica per l'impresa
314 **9** progettazione e arti applicate: restauro
316 **10** progettazione e arti applicate: scenografia

area della danza

- 318 **11** arte coreutica: danza

area del design

- 320 **12** disegno industriale: design

area della musica

- 322 **13** canto e teatro musicale
324 **14** strumenti
332 **15** area compositivo-musicologica, della direzione e dei nuovi linguaggi musicali
336 **16** didattica
338 **17** nuove professionalità

area del teatro

- 340 **18** arti del teatro

344 le istituzioni di formazione artistica e musicale in Italia

c i servizi

- 354 **1** gli aiuti economici e i servizi per gli studenti
358 **2** gli enti regionali per il diritto agli studi universitari
364 **3** il programma Erasmus
366 **4** lo sport universitario
370 **5** i collegi universitari

La Guida all'Istruzione Superiore e alle Professioni 2007 si rivolge in primo luogo a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che, al termine dell'ultimo ciclo di studi superiori, sono interessati all'accesso ai corsi di laurea universitari, ai corsi delle istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale o ai percorsi di istruzione e formazione tecnica, preparandosi così ad un futuro professionale.

Questa Guida è altresì pensata per tutti coloro che, anche se meno giovani o già inseriti nel mondo del lavoro, intendono approfondire la loro formazione ed ampliare le loro competenze attraverso nuovi percorsi di studio all'università o negli altri ambiti dell'istruzione superiore.

Non solo a livello nazionale ed europeo ma addirittura a livello globale, infatti, le ricerche relative agli sviluppi socio-culturali degli ultimi anni hanno evidenziato una crescente domanda di formazione terziaria proveniente, oltre che dai giovani, da soggetti appartenenti a categorie meno tradizionali (adulti, studenti di lungo corso, studenti-lavoratori, lavoratori-studenti); tale cambiamento qualitativo ha imposto al nostro sistema universitario la necessità di una radicale trasformazione, nell'ottica di una maggiore flessibilità dell'offerta formativa, anche in una moderna prospettiva di formazione continua (*lifelong learning*).

Questa Guida vuole quindi offrire una concreta e chiara risposta al bisogno di orientamento di tutti i potenziali studenti all'interno delle famiglie, del mondo produttivo e della società in generale, permettendo un facile approccio alle diverse opportunità poste in essere in riferimento alle aspettative maturate nei confronti del mondo accademico e professionale.

La Guida fotografa il nostro sistema di istruzione superiore secondo l'architettura dettata dal Decreto Ministeriale 509/99, concernente l'autonomia didattica degli Atenei, e dei Decreti Ministeriali attuativi con i quali sono state definite le classi di laurea triennale e specialistica.

Essa pertanto non tiene conto dei nuovi corsi di studio di I° e II° livello che saranno attivati dagli Atenei a seguito dell'applicazione del nuovo Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei introdotto con Decreto Ministeriale 270/2004.

Le principali innovazioni apportate al sistema degli Ordinamenti didattici universitari da tale nuovo Regolamento sono:

- la generalizzata previsione per i corsi di primo livello del sistema a "Y" che consentirà una progettazione formativa maggiormente orientata ad un immediato sbocco nel mercato del lavoro dei laureati;

- una più accentuata flessibilizzazione dei percorsi formativi degli atenei, attraverso una riduzione dei vincoli nazionali in termini di crediti formativi;
- l'avvio del processo di accreditamento dei corsi di studio attraverso la definizione a livello nazionale di requisiti minimi organizzativi e strutturali;
- l'avvio del processo di revisione di tutte le classi dei corsi di studio di I° e di II° livello.
- il potenziamento delle attività di orientamento e tutorato.

La prima parte del volume offre comunque un esauriente quadro d'insieme del sistema universitario italiano e alcune informazioni utili (i titoli accademici, le attuali classi dei corsi di studio, i crediti formativi universitari); seguono i capitoli dedicati ai corsi di studio, suddivisi in aree scientifico-disciplinari. Vengono fornite schede di facile lettura sulla durata dei corsi e dei crediti, sulle sedi universitarie nelle quali sono attivati, sugli sbocchi professionali e sugli accessi alle lauree di II° livello. Chiude questa prima sezione un ulteriore capitolo contenente l'elenco delle Università italiane e altre informazioni utili (circa le iscrizioni universitarie, il numero programmato e le prove di ammissione, le università a distanza, i titoli italiani riconosciuti in Europa e molto altro).

La seconda parte è dedicata al settore dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademie e Conservatori), con particolare attenzione alle nuove opportunità occupazionali offerte da questo settore.

A conclusione, la terza parte fornisce alcune informazioni pratiche sugli interventi per il diritto allo studio e i servizi per gli studenti.

Come nelle precedenti edizioni, infine, il volume si integra con la Banca Dati dell'Offerta Formativa, consultabile in rete sul sito www.miur.it e all'indirizzo internet <http://off.miur.it>.

La Costituzione della repubblica italiana afferma il principio che l'arte e la scienza sono libere e libere ne è l'insegnamento. A difesa della libertà accademica, la Costituzione stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università e accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato (articolo 33).

La Costituzione definisce poi il diritto all'istruzione superiore: i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso (articolo 34).

L'istruzione superiore ha per fine di promuovere il progresso della scienza e di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni.

Tutto il settore dell'istruzione superiore in Italia è attualmente interessato ad un processo di cambiamento. Con queste riforme si vuole sostenere la convergenza del sistema italiano di istruzione superiore verso il modello europeo delineato dagli accordi europei della Sorbona (1998), di Bologna (1999), di Praga (2001), di Berlino (2003) e di Bergen (2005). Tali accordi si propongono di costruire, entro il primo decennio del 2000, uno spazio europeo dell'istruzione superiore, articolato essenzialmente su tre cicli principali di studio, finalizzato a realizzare la mobilità internazionale degli studenti e la libera circolazione dei professionisti ed a favorire il riconoscimento internazionale dei titoli di studio. Su tale prospettiva europea la riforma dell'istruzione superiore in Italia ha previsto un sistema articolato in tre settori o comparti istituzionalmente e funzionalmente distinti:

- l'istruzione universitaria
- l'alta formazione artistica e musicale
- la formazione tecnica superiore (i.f.t.s.) e le altre opportunità di istruzione superiore.

→ L'Università

L'università, sede della formazione e della trasmissione critica del sapere, coniuga in modo organico ricerca e didattica, garantendone la completa libertà. Il sistema universitario italiano, costituito da un totale di ottantanove istituti di istruzione universitaria, è articolato in:

- sessanta università statali
- diciassette università non statali legalmente riconosciute
- sei istituti superiori a ordinamento speciale
- sei università telematiche.

La gestione dell'università si ispira ai principi di autonomia e di responsabilità. Le università hanno adottato i nuovi statuti dell'autonomia, che definiscono gli organi di governo dell'ateneo (rettore, senato accademico, consiglio d'amministrazione) e le strutture didattiche e di ricerca. L'università realizza i suoi fini istituzionali, che sono l'insegnamento e la ricerca scientifica, attraverso le facoltà, i corsi, i dipartimenti, gli istituti e i centri di servizio.

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca: i professori ordinari (prima fascia) e i professori associati (seconda fascia).

Fanno parte del personale docente i ricercatori universitari, gli assistenti (ruolo ad esaurimento) e le categorie equiparate. Ad essi è attribuito il titolo di professore aggregato. Per svolgere attività di ricerca e di didattica integrative le università possono conferire contratti a tempo determinato, rinnovabili fino a un massimo di sei anni, a soggetti in possesso di adeguata qualificazione. I docenti di ruolo sono attualmente 57402. Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza i professori a contratto. Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie i titolari di assegni di ricerca e gli assegnatari di borse post-dottorato. Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione. Gli studenti iscritti nelle università italiane sono circa 1,8 milioni.

→ L'alta formazione artistica e musicale

Le 20 Accademie di belle arti statali e le 26 legalmente riconosciute, l'Accademia nazionale di

arte drammatica, i 4 Istituti superiori per le industrie artistiche (Isia), i 57 Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza e i 22 Istituti musicali pareggiati costituiscono il sistema dell'alta formazione artistica e musicale (Afam).

Tali istituzioni formative sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione. Sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile. Le istituzioni attivano corsi di formazione ai quali si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento e di specializzazione. Gli studenti iscritti ai corsi Afam sono 68840, con una significativa presenza di stranieri. I docenti sono 8852.

→ La formazione tecnica superiore e le altre opportunità

Per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, con livelli di qualificazione elevati e competenze professionali specifiche sono stati istituiti i corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (ifts), destinati a giovani e adulti che dopo il conseguimento del diploma intendono specializzarsi. I corsi ifts hanno una durata che varia da due a quattro semestri e rilasciano un certificato di specializzazione.

Tra le altre opportunità di formazione aperte ai diplomati della scuola secondaria superiore si ricordano:

- le scuole superiori per mediatori linguistici, un tempo chiamate scuole superiori per interpreti e traduttori, che rilasciano titoli equipollenti alle lauree
- gli istituti centrali e le scuole di restauro del Ministero dei beni culturali, specializzati nella conservazione e nel restauro dei beni culturali
- il centro sperimentale di cinematografia, scuola nazionale di alta formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi, operante a Roma (Cinecittà)
- le scuole di archivistica, paleografia e diplomatica presso gli archivi di Stato delle principali città italiane
- le accademie militari e gli istituti di polizia
- i corsi di formazione professionale finanziati dalle Regioni e dal Fondo sociale europeo.

→ L'Istruzione superiore in Italia (schema riassuntivo):

istruzione universitaria	alta formazione artistica e musicale	formazione tecnica superiore
<ul style="list-style-type: none"> • 60 università statali • 17 università non statali legalmente riconosciute • 6 istituti superiori a ordinamento speciale • 6 università telematiche 	<ul style="list-style-type: none"> • 20 Accademie di belle arti statali • 26 Accademie di belle arti legalmente riconosciute • Accademia nazionale di arte drammatica • Accademia nazionale di danza • 4 Istituti superiori per le industrie artistiche • 57 Conservatori di musica • 22 Istituti musicali pareggiati 	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione e formazione tecnica superiore - ifts • scuole superiori per mediatori linguistici • istituti centrali e scuole di restauro • centro sperimentale di cinematografia • scuole di archivistica, paleografia e diplomatica • accademie militari e istituti di polizia • corsi di formazione professionale

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Il Miur è stato istituito con il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Ad esso sono trasferite le risorse finanziarie e strumentali, il personale e le funzioni dei Ministeri della pubblica istruzione (mpi) e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (murst). Il Ministero si articola a livello centrale in:

- Dipartimento per la programmazione e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione
- Dipartimento per l'istruzione
- Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica.

I tre Dipartimenti attuano gli indirizzi dettati dal Ministro, ciascuno per l'area di propria competenza. Essi sono di fatto la centrale che programma e orienta le politiche educative.

→ **Il Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica si articola in cinque Direzioni generali:**

- Direzione generale per l'università
- Direzione generale per lo studente e il diritto allo studio
- Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica
- Direzione generale per le strategie e lo sviluppo dell'internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica
- Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca.

→ **Il Dipartimento e le Direzioni svolgono funzioni nelle seguenti aree:**

- istruzione universitaria, programmazione degli interventi sul sistema universitario;
- indirizzo e coordinamento, normazione generale e finanziamento delle università;
- monitoraggio e valutazione, anche mediante specifico organismo, in materia universitaria e di alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- attuazione delle norme comunitarie e internazionali in materia di istruzione universitaria, armonizzazione europea e integrazione internazionale del sistema universitario, anche in attuazione degli accordi culturali stipulati a cura del Ministero degli affari esteri;
- razionalizzazione delle condizioni di accesso all'istruzione universitaria;
- partecipazione alle attività relative all'accesso alle amministrazioni e alle professioni, al raccordo dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica con l'istruzione scolastica e con la formazione professionale;
- valorizzazione e sostegno della ricerca libera nelle università;
- competenze relative agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508; indirizzo, programmazione e coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica in ambito nazionale e internazionale;
- programmazione degli interventi degli enti di ricerca non strumentali;
- indirizzo e coordinamento, normazione generale e finanziamento degli enti di ricerca non strumentali; monitoraggio degli enti di ricerca non strumentali;
- coordinamento delle iniziative degli altri Ministeri inerenti la ricerca;
- valorizzazione e sostegno della ricerca libera negli enti di ricerca;
- monitoraggio e sostegno del grado di interazione tra sistema delle università e sistema produttivo;
- integrazione tra ricerca applicata e ricerca pubblica; coordinamento della partecipazione italiana a programmi nazionali ed internazionali di ricerca;
- indirizzo e sostegno alla ricerca spaziale e aerospaziale; cooperazione scientifica in ambito nazionale, comunitario e internazionale;
- promozione e sostegno della ricerca delle imprese ivi compresa la gestione di apposito fondo per le agevolazioni anche con riferimento alle aree depresse e alla integrazione con la ricerca pubblica.

Gli organi nazionali di rappresentanza, di consulenza e di valutazione

→ **Il Consiglio universitario nazionale (Cun)**

Il Cun è un organo elettivo di rappresentanza delle autonomie universitarie. Esso formula pareri obbligatori e proposte sulla programmazione universitaria; sui criteri per la utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; sui decreti di ordinamento dei corsi universitari, nonché sull'approvazione dei regolamenti didattici d'ateneo; sui settori scientifico – disciplinari; sul reclutamento dei professori e dei ricercatori delle università.

→ **La Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru)**

La Cru è un'associazione costituita dai rettori delle università statali e libere, avente i seguenti scopi: approfondire i problemi del sistema universitario rappresentandone i bisogni alle autorità governative e parlamentari; esprimere parere sul piano di sviluppo dell'università e sullo stato dell'istruzione universitaria; promuovere e sostenere le iniziative delle università nelle sedi nazionali e internazionali mediante rapporti con le analoghe associazioni comunitarie e straniere.

→ **Il Consiglio nazionale degli studenti universitari (Cnsu)**

È organo consultivo di rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi universitari. Esso formula pareri e proposte al ministro su progetti di riordino del sistema universitario; sugli ordinamenti didattici, sulle modalità e gli strumenti per l'orientamento e per favorire la mobilità degli studenti. Può formulare proposte al Ministro su altre materie di interesse generale per l'università; presenta al Ministro una relazione sulla condizione studentesca; può rivolgere quesiti al ministro circa fatti o eventi di rilevanza nazionale riguardanti la didattica e la condizione studentesca.

→ **Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu)**

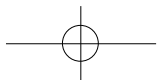
Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario è costituito da nove membri nominati con decreto del Ministro. Il comitato fissa i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; promuove la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determina ogni triennio la natura delle informazioni e i dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare annualmente; predispone ed attua un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; svolge, su richiesta del Ministro, ulteriori attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica.

→ **Il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (Cnam)**

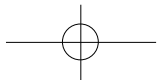
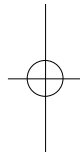
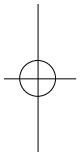
Il Cnam, organo elettivo di rappresentanza delle istituzioni del sistema dell'Alta formazione artistica e musicale, esprime pareri e formula proposte sugli schemi di regolamento nazionale, sui regolamenti didattici degli istituti, sul reclutamento del personale docente, sulla programmazione dell'offerta formativa nei settori artistico, musicale e coreutico.

→ **Il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr)**

Il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca è istituito presso il Ministero con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione, a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale.



università e professioni





→ **Corsi e i titoli accademici**
 Ecco il quadro dei corsi attivati nelle università e i titoli accademici rilasciati secondo la più recente normativa.
 (Decreto 22/10/04, n.270)

Primo ciclo

- **Corso di laurea**
Durata 3 anni
Crediti 180
Obiettivo assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici e professionali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.
Titolo di ammissione diploma di scuola secondaria superiore
Titolo rilasciato laurea
Titolo accademico dottore

Secondo ciclo

- **Corso di laurea magistrale (o specialistica)**
Durata 2 anni; **Crediti** 120
Obiettivo fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
Titolo di ammissione laurea
Titolo rilasciato laurea magistrale
Titolo accademico dottore magistrale
- **Corso di laurea magistrale (o specialistica) a ciclo unico**
Durata 5 o 6 anni
Crediti 300 o 360
Obiettivo fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici regolati da direttive europee (medicina, odontoiatria, veterinaria, farmacia, architettura) o per l'accesso alle professioni legali.
Titolo di ammissione diploma di scuola secondaria superiore
Titolo rilasciato laurea magistrale
Titolo accademico dottore magistrale
- **Corso di master universitario di primo livello**
Durata 1 anno
Crediti 60
Titolo di ammissione laurea
Obiettivo perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente
Titolo rilasciato master universitario di primo livello

Terzo ciclo

- **Dottorato di ricerca**
Durata 3-4 anni
Obiettivo fornire le competenze necessarie per esercitare, presso università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione
Titolo di ammissione laurea magistrale (o specialistica)
Titolo rilasciato dottore di ricerca
Titolo accademico dottore di ricerca
- **Corso di specializzazione**
Durata definita dai regolamenti didattici del corso o da direttive europee
Crediti definiti dai regolamenti didattici del corso
Obiettivo fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali; può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione europea
Titolo di ammissione laurea magistrale (o specialistica)
Titolo rilasciato specialista

- **Corso di master universitario di secondo livello**
Durata 1 anno
Crediti 60
Titolo di ammissione laurea magistrale (o specialistica)
Obiettivo perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente
Titolo rilasciato master universitario di secondo livello

Primo ciclo

- **Corso di laurea**
Durata: 3 anni
Crediti: 180



Secondo ciclo

- **Corso di laurea magistrale (o specialistica)**
Durata 2 anni; **Crediti** 120
- **Corso di laurea magistrale (o specialistica) a ciclo unico**
Durata 5/6 anni; **Crediti** 300/360
- **Corso di master universitario di primo livello**
Durata 1 anno; **Crediti** 60



Terzo ciclo

- **Dottorato di ricerca**
Durata 3-4 anni
- **Corso di specializzazione**
Durata def. dal regol. didattico
Crediti def. dal regol. didattico
- **Corso di master universitario di secondo livello**
Durata 1 anno; **Crediti** 60

La riforma: le parole-chiave

Obiettivo prioritario della riforma universitaria è stata una profonda revisione della didattica universitaria che viene ora più concentrata sulle esigenze dello studente. L'Università italiana offre oggi agli studenti percorsi di studi di 3 anni per conseguire la laurea con la possibilità di ottenere titoli che consentono la libera circolazione delle professionalità all'interno dell'Unione Europea.

In generale, l'Università è strutturata con sistemi che aiutano lo studente a gestire meglio il suo tempo di studio, e ad arrivare sul mercato del lavoro a 22/23 anni, anziché a 28 come avveniva in passato. Tutto il quadro della riforma si prefigge di superare alcune criticità del nostro sistema universitario e in particolare è preordinato a conseguire i seguenti importanti risultati:

- riduzione dei drop-out (studenti che abbandonano gli studi senza aver conseguito la laurea)
- superamento/riduzione dei fuori corso (studenti in ritardo negli studi)
- abbassamento dell'età media dei laureati
- aumento del numero dei cittadini con titolo di studio universitario
- miglioramento della employability (opportunità di lavoro per i laureati)
- pari opportunità in ambito europeo.

→ I crediti formativi universitari (cfu)

Lo strumento per la revisione del tradizionale impianto didattico dei corsi è il credito. L'introduzione del cfu (credito formativo universitario) risponde all'esigenza di contrastare la mancata saldatura tra la durata legale dei corsi e quella effettiva e di contenere l'alto tasso di abbandono degli studi universitari. Queste ne sono le caratteristiche:

- i crediti formativi universitari rappresentano la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro di impegno complessivo per studente;
- la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche;
- la frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è determinate nei regolamenti didattici;
- i crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto;
- il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente ai fini della prosecuzione degli studi compete allo struttura didattica che accoglie lo studente;
- i regolamenti didattici di ateneo possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, e il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o contestualmente impegnati in attività lavorative;
- le università possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

→ I voti

La valutazione del profitto individuale dello studente è espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodesimi per la prova finale, con eventuale lode.

→ Le classi

I corsi di studio dello stesso livello, comunque denominati dagli atenei, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, sono raggruppati in classi di appartenenza. Sul piano nazionale sono individuati, per ogni classe di corsi di studio, gli obiettivi formativi qualificanti e quindi le attività formative indispensabili per conseguirli.

→ Gli obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi indicano le competenze e le abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale del laureato. Gli obiettivi formativi qualificanti di una classe sono quindi destinati a cogliere in modo sintetico le figure culturali e professionali che i corsi di laurea della classe devono formare, garantendo comunque l'obiettivo di assicurare al laureato sia un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, sia l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

→ Le attività formative

I corsi di laurea hanno obiettivi formativi qualificanti e prevedono attività formative indispensabili per conseguire tali obiettivi, raggruppate nelle seguenti tipologie:

- formazione di base;
 - discipline caratterizzanti.
- I corsi di studio prevedono inoltre:
- attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo;
 - attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
 - attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano;
 - attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento;
 - attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

→ Il valore legale dei titoli

I titoli conseguiti al termine dei corsi di studio dello stesso livello, appartenenti alla stessa classe, hanno identico valore legale, e sono corredati dal supplemento al diploma.

→ Il supplemento al diploma

Il supplemento al diploma è un certificato che le università rilasciano ai laureati e che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo. E' cioè la descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto, dello status degli studi effettuati e completati dallo studente.